

DISPENSA DIDATTICA

METODO DI ANALISI

delle **POLITICHE LEGISLATIVE**

STATALI E REGIONALI

Per **POLITICHE LEGISLATIVE**
si intendono:

*le configurazioni istituzionali ed organizzative
assunte dai sistemi di servizio sulla base
delle regole normative (leggi statali e regionali)
che si sono andate definendo
nei cicli delle politiche sociali in Italia*

PERCHE' occorre METODO nella analisi delle POLITICHE LEGISLATIVE ?

continui **CAMBIAMENTI**

ESITI

sugli assetti istituzionali
sulle reti di offerta

EFFETTI sulle PROFESSIONI

Gli **ASSETTI ISTITUZIONALI** DEI SERVIZI IN ITALIA

L'analisi nella parte prima libro:

Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



Carocci **Faber**

SERVIZIO SOCIALE

Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



Carocci Faber

ASSETTO ISTITUZIONALE:

- REGIONI
- COMUNI: servizi sociali
- ASL: servizi sanitari

AREE PROBLEMATICHE:

- FAMIGLIE, MINORI
- DISABILITA'
- SALUTE MENTALE
- DIPENDENZE
- ANZIANI
- DEMENZE ALZHEIMER
- BIOPOLITICHE
- MIGRAZIONI

Politiche sociali e servizi

Metodi di analisi e regole istituzionali

Paolo Ferrario



Carocci Faber

SERVIZIO SOCIALE

Parte Prima: Politiche sociali e servizi alla persona e alla comunità

Politiche sociali e servizi

- 1.1. Introduzione
- 1.2. Polis e politica
- 1.3. Le politiche sociali
- 1.4. Le politiche e i servizi
- 1.5. Alle radici della parola servizio
- 1.6. La società dei servizi
- 1.7. I tre livelli sistemici dei servizi: istituzioni, organizzazioni, professioni
- 1.8. La distinzione fra prodotti materiali e prodotti immateriali

I servizi alla persona e alla comunità dopo la riforma costituzionale del 2001

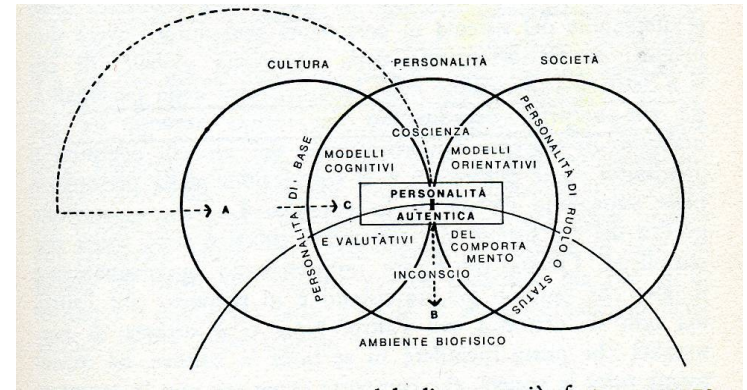
- 2.1. Introduzione
- 2.2. Le fasi del regionalismo italiano
- 2.3. Il ciclo politico 1997-2001
- 2.4. La riforma costituzionale n. 3 del 2001
- 2.5. Il principio culturale e istituzionale della “sussidiarietà”

Politiche dei servizi sanitari

- 3.1. Introduzione
- 3.2. Modelli di sistema sanitario
- 3.3. Fasi delle politiche sanitarie in Italia
- 3.4. Assetto istituzionale dei servizi sanitari dopo la riforma costituzionale
- 3.5. I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e il principio della “appropriatezza”
- 3.6. Le Aziende Sanitarie Locali
- 3.7. La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale

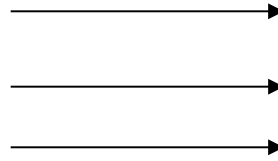
Politiche dei servizi sociali e socioeducativi

- 4.1. Introduzione
- 4.2. Fasi dei servizi sociali e socioeducativi in Italia
- 4.3. Analisi funzionale della Legge n. 328/2000
- 4.4. Assetto istituzionale dei servizi sociali e socioeducativi dopo la riforma costituzionale
- 4.5. I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)
- 4.6. I servizi sociali comunali
- 4.7. Gestione indiretta mediante contratti di appalto e accreditamento
- 4.8. I piani di zona



DATI

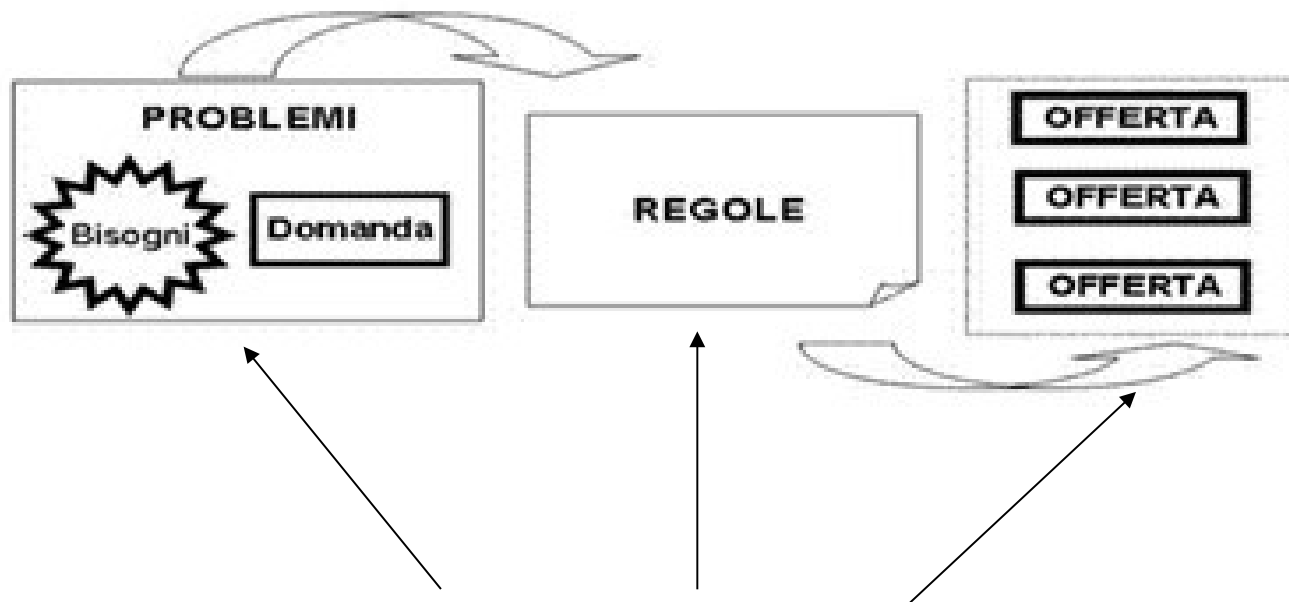
aspetti della
realtà sociale che
arrivano alla conoscenza



INFORMAZIONI

Rappresentazione
della realtà sociale
derivante
dall'elaborazione
e interpretazione
dei dati

**COME CAMBIANO, NEL CORSO DEL TEMPO,
I SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'?**



Mutamenti continui nelle tre aree

I METODI

STRUMENTI



Per costruire proprie
strategie di analisi delle

POLITICHE LEGISLATIVE
su PROBLEMATICHE SPECIFICHE

Fare “lavoro sociale” significa proprio **stare *dentro* le politiche sociali e agire in rapporto ad esse**, sfruttandone le opportunità e mettendo in atto continuamente strategie di miglioramento.

In queste azioni abbiamo bisogno di **qualche strumento cognitivo** che ci consenta di non essere travolti dalla quantità e dall'intreccio delle informazioni emergenti.

Ci viene in aiuto l'utile regola, innanzi tutto mentale e poi metodologica, di cui parla Rudyard Kipling

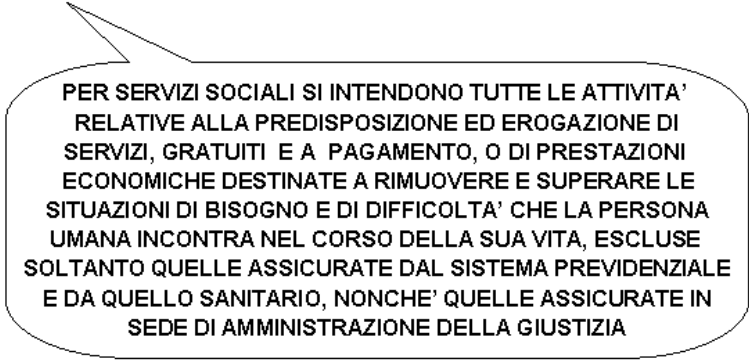
“I keep six honest serving-men (they taught me all I knew); their names are What and Why and When and How and Where and Who”

I “sei amici che hanno sempre spiegato tutto”
ci permettono di leggere con estrema precisione all'interno dei territori la struttura e il funzionamento dei **“servizi alla persona e alla comunità”**
(art. 115-157 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112).

**NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO:
DLGS 112/1998**

- **SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA
COMUNITA':**

- **TUTELA DELLA SALUTE** (art. 112-127)
- **SERVIZI SOCIALI** (art. 128-134)



PER SERVIZI SOCIALI SI INTENDONO TUTTE LE ATTIVITA'
RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE ED EROGAZIONE DI
SERVIZI, GRATUITI E A PAGAMENTO, O DI PRESTAZIONI
ECONOMICHE DESTINATE A RIMUOVERE E SUPERARE LE
SITUAZIONI DI BISOGNO E DI DIFFICOLTA' CHE LA PERSONA
UMANA INCONTRA NEL CORSO DELLA SUA VITA, ESCLUSE
SOLTANTO QUELLE ASSICURATE DAL SISTEMA PREVIDENZIALE
E DA QUELLO SANITARIO, NONCHE' QUELLE ASSICURATE IN
SEDE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

- **ISTRUZIONE SCOLASTICA** (art. 135-139)
- **FORMAZIONE PROFESSIONALE** (art. 140-147)
- **BENI E ATTIVITA' CULTURALI** (art. 148-155)
- **SPETTACOLO** (art. 156)
- **SPORT** (art. 157)

La matrice cognitiva utile per mettere sotto osservazione professionale il SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

PUNTI CHIAVE	1 Bisogni, domande, problemi; 2 Politiche sociali e legislative; 3 Organizzazioni e reti; 4 Professioni e formazione
• ASSETTI ISTITUZIONALI dello stato	
• SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI	
• SERVIZI SOCIALI E SOCIOEDUCATIVI	
• FAMIGLIE e MINORI	
• DISABILITA'	
• SALUTE MENTALE	
• DIPENDENZE E TOSSICODIPENDENZE	
• VECCHIAIA E ANZIANI	
• DEMENZE	
• BIOPOLITICHE	
• MIGRAZIONI e IMMIGRAZIONE	

Informazione e studio:

L'utile regola dei **PUNTI CHIAVE** delle politiche legislative

CHI

CHE COSA

DOVE

QUANDO

COME

PERCHE'

Chi? Quale soggetto istituzionale, con quali organi di governo aventi funzione decisionale

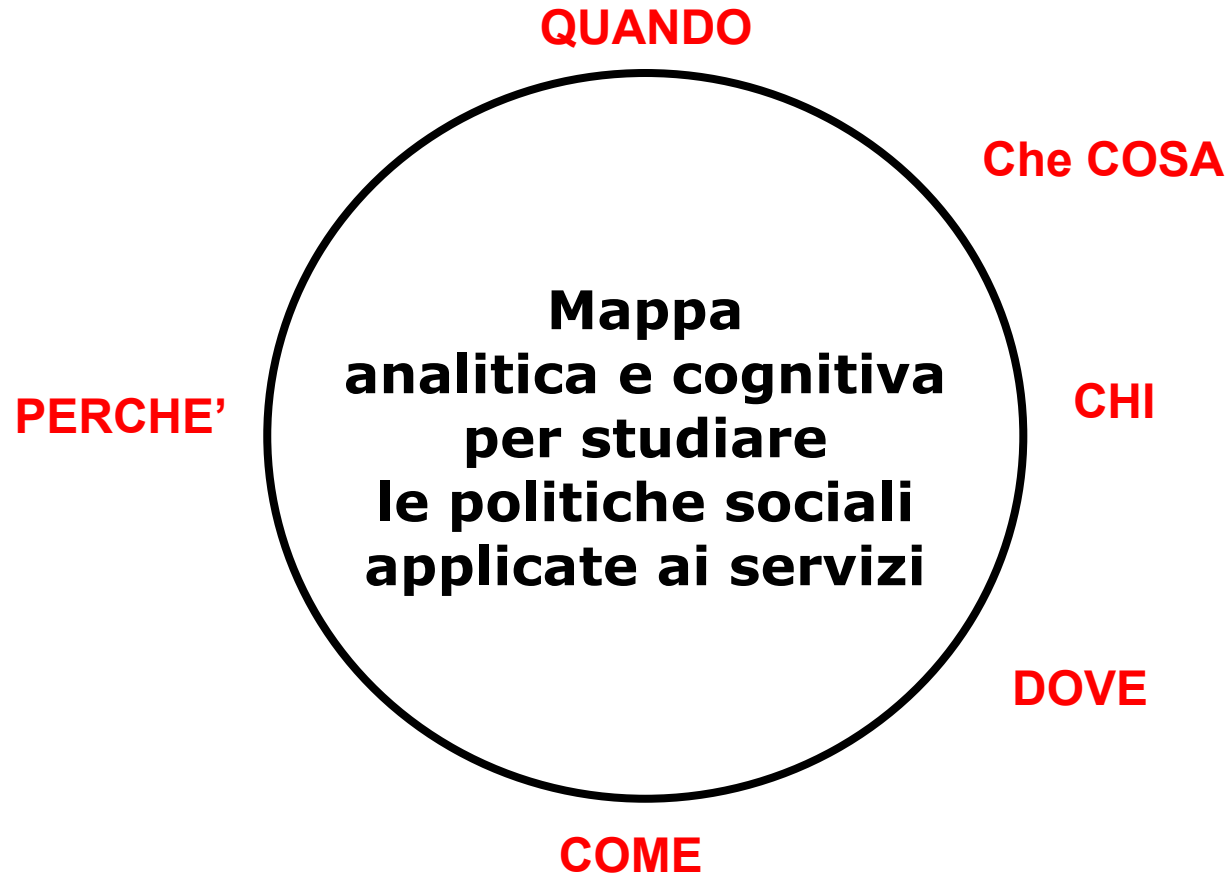
Cosa? Le risorse, le competenze, la tipologia dei servizi gestiti, la domanda cui è chiamato rispondere

Dove? In quale territorio: il Comune singolo, i Comuni associati, la zona montana, i quartieri periferici

Quando? Il contesto storico della nascita del servizio, i diversi momenti costitutivi, le criticità che si sono manifestate nel corso del tempo

Come? Gli organigrammi del personale assegnato ai compiti, le procedure amministrative e professionali messe in atto, i capitolati di appalto, le regole di accreditamento, le Carte dei servizi e il loro aggiornamento, collaborazioni interistituzionali e interorganizzative

Perché? Il dibattito pubblico sulle questioni problematiche, le visioni culturali sui problemi, le motivazioni che sostengono le scelte

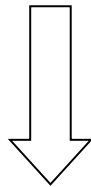


FONTI DI INFORMAZIONE

Per fare l'analisi professionale delle politiche legislative

Occorre accedere a **FONTI** informative

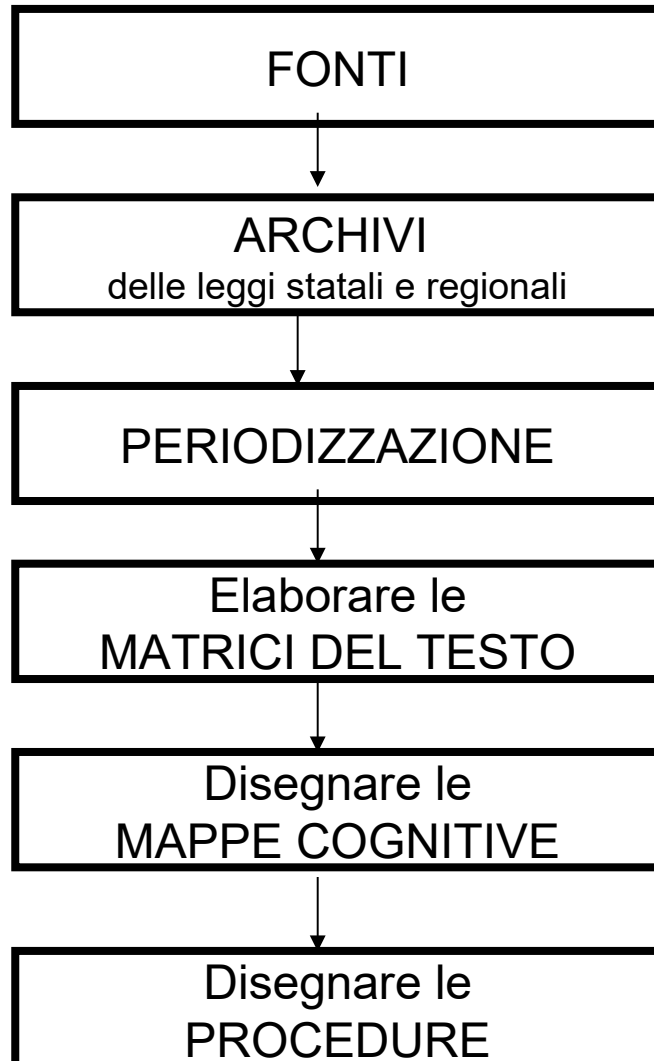
Occorrono **ARCHIVI LEGISLATIVI**



Occorre applicare
TECNICHE DI ANALISI

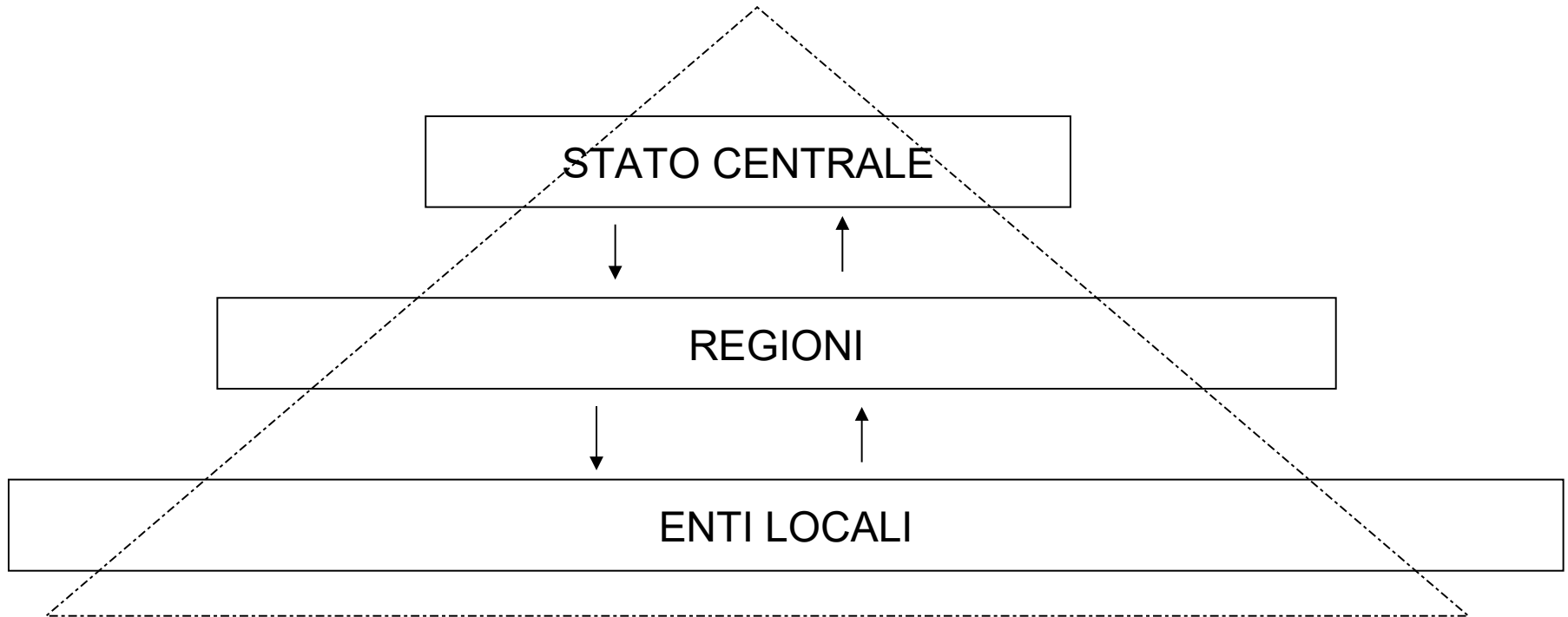
Affidarsi a fonti istituzionali

- **es Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**
 - **“Normattiva”**
 - **i siti delle singole regioni**
-
- **verificare se nella unità informativa prevale**
 - I'INFORMAZIONE**
 - o **il GIUDIZIO**
-
- **confrontare le fonti**
-
- **affidarsi a siti o blog che hanno un valore professionale**
 - **esempio ordini assistenti sociali**



- accedere a fonti sicure
- confrontare le fonti
- aggiornare le fonti
- cronologico in ordine decrescente
- tematico
- individuare i testi chiave
- arco di tempo in cui è possibile osservare con precisione storica una politica legislativa
- tavole a due (o più) colonne) per individuare i punti chiave di un testo legislativo e gli articoli e commi che ne spiegano il contenuto
- rappresentazione visiva di uno o testo più testi legislativi allo scopo di farne vedere contenuti e connessioni
- Diagramma per mostrare le azioni contenute in un testo legislativo secondo la sequenza "A fa B"

I TRE LIVELLI TERRITORIALI DELLO STATO ITALIANO



**L'EFFETTO PIU' IMPORTANTE DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE
DEL 2001 (LC N. 3/2001) è UNA DIVERSA DISTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE FRA**

- **STATO**
- **REGIONI**
- **ENTI LOCALI**



- **PREVIDENZA**

Pensioni di vecchiaia
infortuni sul lavoro e malattie professionali
Disoccupazione
Assegni familiari
Previdenza complementare

- **LIVELLI ESSENZIALI DEI DIRITTI**

- **SERVIZI SANITARI**

medicina di base
assistenza farmaceutica
medicina specialistica
ospedali

- **SERVIZI SOCIO SANITARI**

servizi per le disabilità
psichiatria
servizi per le famiglie e i minori
servizi per le tossicodipendenze

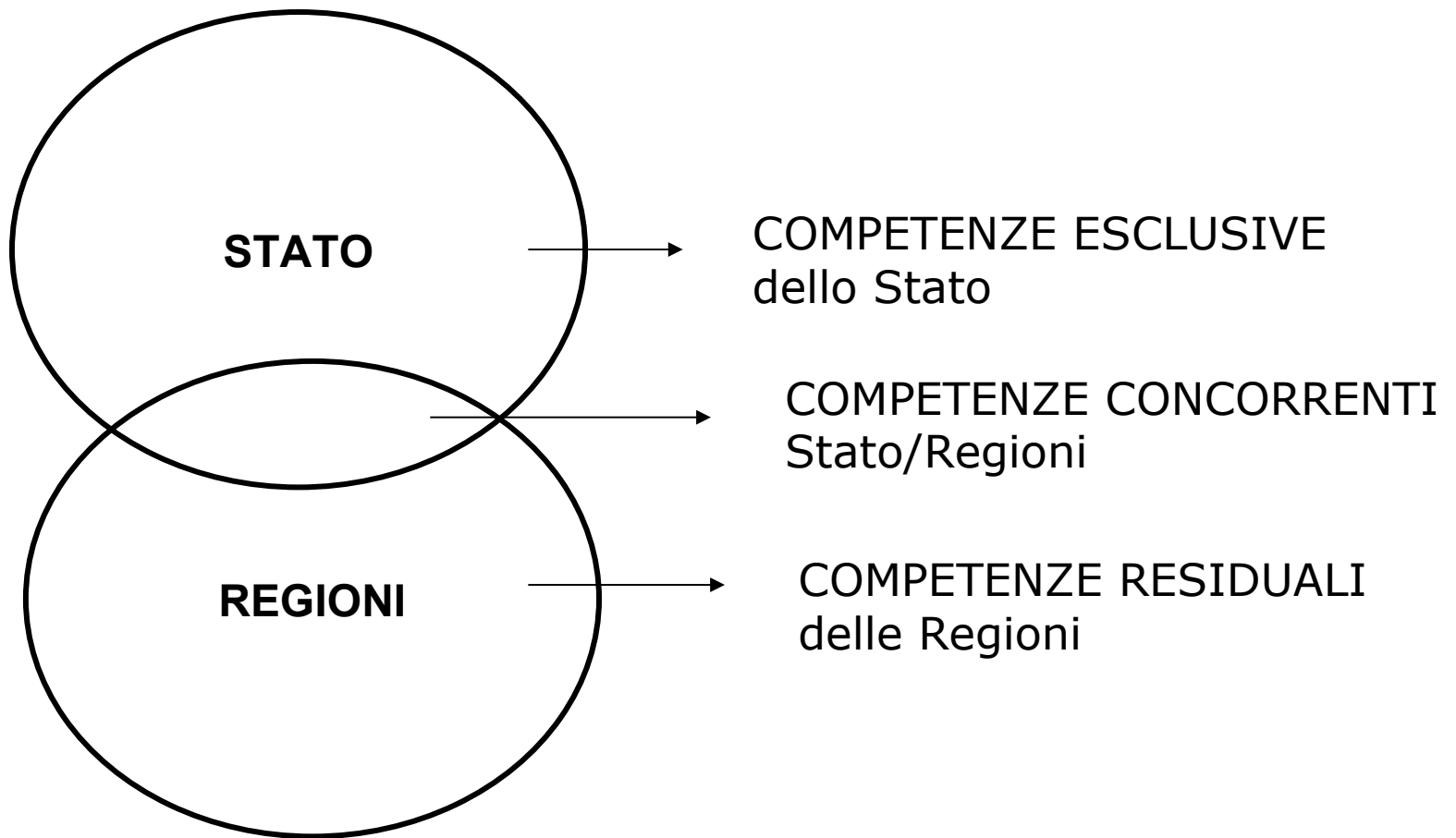


**SERVIZI SOCIALI
e SERVIZI EDUCATIVI**

servizi sociali comunali



DISTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE FRA STATO E REGIONI NELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001



*LE REGOLE nel
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA*

	<i>GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>		
<i>REGIONALE</i>		
<i>LOCALE</i>		

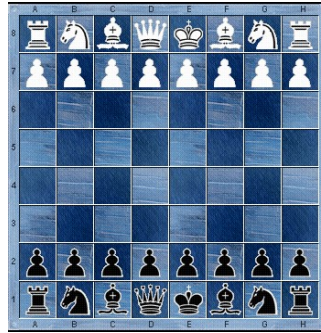
**LE REGOLE nel
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA
sintetica rassegna di orientamento**

	<i>GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>	Leggi generali (e altri atti normativi)	Leggi specifiche su particolari problemi (ed altri atti normativi)
<i>REGIONALE</i>	Leggi regionali generali (e altri atti normativi)	Leggi regionali specifiche (e altri atti normativi)
<i>LOCALE</i>	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo generale)	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo specifico)

**FUNZIONAMENTO
DEL SISTEMA DEI SERVIZI E
LA METAFORA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI**

SISTEMA DEI SERVIZI	GIOCO DEGLI SCACCHI
CAMPO O SITUAZIONE ENTRO CUI OPERANO I VARI SOGGETTI	LA SCACCHIERA
ATTORI, SOGGETTI	I VARI PEZZI DEL GIOCO
REGOLE	TIPO DI MOSSA
GLI OBIETTIVI	SINGOLE MOSSE ORIENTATE AGLI OBIETTIVI
STRATEGIE ossia il rapporto fra vincoli e possibilità	IL COMPLESSO DELLE MOSSE DEI GIOCATORI

Una metafora cognitiva: LE REGOLE NORMATIVE E IL GIOCO DEGLI SCACCHI



OGNI *PEZZO* E' MOSSO IN FUNZIONE DEL *RUOLO* CHE SVOLGE:

- IL *RE* PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE, PERO' DI UNA SOLA CASELLA
- LA *REGINA* PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE NEL NUMERO DI CASELLE DESIDERATO
- LA *TORRE* PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE ORIZZONTALI E VERTICALI, MAI LUNGO LE DIAGONALI
- L' *ALFIERE* PUO' MUOVERSI PER UN QUALSIASI NUMERO DI CASELLE, PERO' SOLO LUNGO LE DIAGONALI. QUINDI PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE DI UN UNICO COLORE E SOLO LUNGO LA META' DELLE CASELLE DELLA SCACCHIERA
- LA MOSSA DEL *CAVALLO* DESCRIVE UNA "L": DUE CASELLE A SINISTRA, DESTRA, IN ALTO O IN BASSO E POI, DOPO UNA ROTAZIONE DI 90', UN'ALTRA CASELLA
- IL *PEDONE* PUO MUOVERSI SOLO DI UNA CASELLA ALLA VOLTA. PERO', QUANDO E' NELLA POSIZIONE INIZIALE, PUO' MUOVERSI ANCHE DI DUE CASELLE

Un **metodo** efficace per analizzare le **REGOLE**:

considerare un testo regolativo

(esempio: legge statale, legge regionale, delibera di consiglio comunale, ecc.)

come un

CONTENITORE DI INFORMAZIONI



Metodo delle **PERIODIZZAZIONI**, ossia della analisi dei “**CICLI STORICI**” DELLE POLITICHE

l'arco temporale

entro il quale è possibile VEDERE

con una certa precisione:

- **contesto storico**
- **inizio**
- **sviluppo ed evoluzione**
- **connessioni con altre politiche**
- **successivi cambiamenti**



REGIONI

Tabella 2.1. Periodizzazione analitica dello stato regionale italiano

1946-48	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione delle Regioni nell'ordinamento dello Stato italiano e regolazione delle Regioni a statuto speciale
1968-72	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione delle Regioni a statuto ordinario e primo trasferimento delle funzioni amministrativo-statali
1972-78	<ul style="list-style-type: none"> • Prima fase del regionalismo italiano: <ul style="list-style-type: none"> - introduzione delle Regioni a statuto ordinario nell'ordinamento istituzionale italiano e definizione dei loro compiti (D.P.R. 616/1977) - riforma sanitaria - prime grandi leggi sulle aree problematiche
1979-90	<ul style="list-style-type: none"> • Seconda fase: politiche legislative regionali di implementazione dei servizi sanitari e sociali
1990-97	<ul style="list-style-type: none"> • Terza fase: riforma e ordinamento dei Comuni <ul style="list-style-type: none"> - leggi sul terzo settore (cooperative sociali, volontariato) - riforma strutturale del ssn e nascita delle ASL - regole sulle Carte dei servizi
1997-2001	<ul style="list-style-type: none"> • Quarta fase: <ul style="list-style-type: none"> - riforme Bassanini, che hanno modificato il ruolo delle Regioni in rapporto allo Stato e definito il campo operativo dei servizi alla persona e alla comunità (D.Lgs. 112/1998) - ulteriore decentramento dei poteri amministrativi e legislativi alle Regioni secondo il principio del massimo decentramento a costituzione invariata • Si apre la quinta fase, con la legge costituzionale 3/2001 di riforma del Titolo V della Costituzione e conseguente mutamento strutturale dei poteri dello Stato, delle Regioni e delle loro relazioni interistituzionali
2002-06	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore progetto (respinto con referendum) di riforma della Costituzione finalizzato a introdurre in Italia uno Stato federale
2008	<ul style="list-style-type: none"> • Leggi sul cosiddetto "federalismo fiscale" (legge 42/2009)
2012	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di equilibrio fra entrate e uscite nel bilancio pubblico
2014	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica della struttura giuridica delle Province, istituzione delle città metropolitane, incentivi alle unioni intercomunali (legge 56/2014) • Si avvia il processo di revisione della Costituzione, nella prospettiva del Senato delle autonomie e del superamento del bicameralismo perfetto

SERVIZI SANITARI

REGIONI

• **SERVIZI SANITARI**

medicina di base
assistenza farmaceutica
medicina specialistica
ospedali

• **SERVIZI SOCIO SANITARI**

servizi per le disabilità
psichiatria
servizi per le famiglie e i minori
servizi per le tossicodipendenze

Tabella 3.1. Periodizzazione delle politiche sanitarie

1978-86	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della riforma sul ssn (legge 833/1978) • Leggi regionali attuative • Prima creazione della rete delle Unità sanitarie locali (USL)
1987-91	<ul style="list-style-type: none"> • Fase "transitoria" orientata alla riduzione del ruolo dei Comuni quali enti titolari dell'amministrazione sanitaria locale
1992-93	<ul style="list-style-type: none"> • "Riforma della riforma sanitaria" (D.Lgs. 502/1992 e D.Lgs. 517/1993) • Trasformazione delle USL in Aziende sanitarie locali (ASL) • Specializzazione funzionale dell'offerta attraverso la separazione delle aziende ospedaliere • Nomina dei direttori generali
1993-99	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo ciclo delle leggi regionali attuative del ssn • Nuove zonizzazioni e riduzione del numero delle ASL • Riorganizzazione dei servizi
1999-2002	<ul style="list-style-type: none"> • Terza "riforma della riforma sanitaria" • Ridefinizione dei rapporti Stato-Regioni • Articolazione dei flussi di spesa nella prospettiva di definire il settore dei servizi sociosanitari • Ridefinizione del sistema istituzionale della sanità alla luce della legge costituzionale 3/2001 di riforma del Titolo V • Avvio dell'introduzione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) • Nuove regole per le prestazioni sociosanitarie e distribuzione dei costi tra servizi sanitari (Regioni) e servizi sociali (Comuni)
2002-09	<ul style="list-style-type: none"> • Piano sanitario 2003-05 • Tentativo dei governi in carica di ristrutturare la sanità italiana nella prospettiva del federalismo fiscale
2012	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Balduzzi, finalizzata al governo della spesa



Tabella 4.1. Periodi chiave dello sviluppo dei servizi sociali e socioeducativi

1972-77	<ul style="list-style-type: none"> • Assetto istituzionale delle Regioni a statuto ordinario e prima fase delle politiche legislative regionali in base al modello delle leggi quadro • Servizio sociale nel settore penitenziario (1975)
1978-anni Ottanta	<ul style="list-style-type: none"> • Seconda fase delle politiche regionali: leggi di riordino dei servizi sociali, in assenza di una legge quadro, e sviluppo delle reti
1990-97	<ul style="list-style-type: none"> • Terza fase delle politiche regionali • Riforme dei Comuni (1990) • Riforme delle ASL (1992, 1993) • Legge sulle cooperative sociali (1991) • Legge sul volontariato associativo (1991)
1997-98	<ul style="list-style-type: none"> • Quarta fase delle politiche regionali • Nuovo assetto istituzionale delle Regioni a statuto ordinario sul principio del massimo decentramento a costituzione invariata (1997, 1998) • Introduzione nella legislazione del principio di sussidiarietà • Norme sull'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE; 1998)
2000	<ul style="list-style-type: none"> • Riforma dei servizi sociali (legge 328/2000)
2001	<ul style="list-style-type: none"> • Regole sui sistemi di affidamento dei servizi sociali (D.P.C.M. 30 marzo 2001) • Regole sui requisiti minimi per l'autorizzazione (D.P.C.M. 308/2001) • Regole per la trasformazione delle IPAB (D.Lgs. 207/2001) • Riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 3/2001) e terza fase delle politiche regionali
2001-	<ul style="list-style-type: none"> • Quinta fase delle politiche regionali: incremento delle differenze fra modelli istituzionali • Processi amministrativi, gestionali e programmatori dei servizi sociali comunali, su impulso delle leggi regionali
2009	<ul style="list-style-type: none"> • Legge sul federalismo fiscale (legge 42/1999)
2014	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di determinazione dell'ISEE (D.P.R. 159/2013) • Avvio della riforma costituzionale: fine del bicameralismo perfetto e Senato delle Regioni

Metodo delle **MATRICI**

per l'analisi dei TESTI LEGISLATIVI,

ossia la costruzione di tavole analitiche

per individuare gli ARTICOLI ed i COMMI

riguardanti i punti chiave di una legge

LE MATRICI SERVONO A COSTRUIRE UNA TAVOLA DI LETTURA
PER LA CONSULTAZIONE RAPIDA di un TESTO LEGISLATIVO

SUL PIANO ANALITICO LE MATRICI SONO FORMATE
DA **RIGHE** E DA **COLONNE**

	Numero/data/testo	Numero/data/testo
• PUNTO CHIAVE	Articolo/comma	Articolo/comma
• PUNTO CHIAVE	Articolo/comma	Articolo/comma
• PUNTO CHIAVE	Articolo/comma	Articolo/comma

Sulle **RIGHE** SI SCRIVONO
I PUNTI CHIAVE DEL TESTO REGOLATIVO

Sulle **COLONNE** SI SCRIVE IL RIFERIMENTO
DEL TESTO

All' **INCROCIO FRA RIGHE E COLONNE**
SI SCRIVONO GLI ARTICOLI ED I COMMI CRUCIALI
PER OGNI SOTTO-PUNTO DEL TESTO

ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
Matrice del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

**Esempi di
MATRICE LEGISLATIVA**

ASSETTO ISTITUZIONALE

- AUTONOMIA: art. 3
- STATUTO: art. 6
- REGOLAMENTI: art. 7

RAPPORTI CITTADINI-ENTE:

- PARTECIPAZIONE: art. 8; 11
- DIRITTI DI ACCESSO: art. 10

RUOLI DECISIONALI E DI GESTIONE: art. 36, 77-88

- SISTEMA ELETTORALE: art. 71-76
- CONSIGLIO: art. 37, 42, 52, 63
- GIUNTA: art. 38, 47, 48, 63
- SINDACO/PRESIDENTE: art. 39, 46, 50, 51, 53, 54, 63
- DIRIGENTI: art. 49, 107, 108, 109, 110
- SEGRETARIO: art. 97
- DIRETTORE GENERALE: art. 108

COMPETENZE: art. 13, 14, 19, 20

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE: art. 112, 113

- DIRETTA: art. 113
- ISTITUZIONE: art. 113,
- AZIENDE SPECIALI: art. 113; 114
- CONCESSIONE: art. 113
- SOCIETA' PER AZIONI: art. 113, 115, 116
- DELEGA DI ESERCIZIO ALLE ASL: vedi normativa sanitaria

TERRITORIO E FORME ASSOCIATIVE

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI: art. 30
- CONSORZI: art. 31
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI: art. 33
- ACCORDI DI PROGRAMMA: art. 34
- UNIONI, FUSIONI, MUNICIPI: art. 15, 16
- COMUNITA' MONTANE: art. 27, 28
- CITTA METROPOLITANA E COMUNI METROPOLITANI: art. 22, 23
- CIRCOSCRIZIONI: art. 17

LE AZIENDE SANITARIE

DECRETI LEGISLATIVI 502/1992, 517/1993; 229/1999

**Esempi di
MATRICE LEGISLATIVA**

PUNTI - CHIAVE	Articoli
OBIETTIVI DI SALUTE	1/c 2, 3, 6
ASSETTO ISTITUZIONALE:	
• REGIONE	2
• AZIENDE SANITARIE LOCALI	3
• AZIENDE OSPEDALIERE E PRESIDI OSPEDALIERI	4
• TERRITORIO	2/2sexies
• ORGANI AMMINISTRATIVI	3/6; 3-bis
• DIRITTI	14
ASSETTO ORGANIZZATIVO	
• LIVELLI DI ASSISTENZA	1/6; 1/7;
• SERVIZI SOCIALI	3/3; 3-septies
• DISTRETTI SANITARI	3-quater → 3-sexies
• DIPARTIMENTI	7
• ACCREDITAMENTO	8-bis → 8quater
• DIRIGENZA MEDICA	15
• CONSIGLIO DEI SANITARI	3/12
• QUALITA'	10
ORGANI DI CONTROLLO	3-ter
PROGRAMMAZIONE SANITARIA:	
• PIANO SANITARIO NAZIONALE	1/9; 1/10;
• CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA E SOCIO-SANITARIA	2/2bis
• PIANI SANITARI REGIONALI	1/13
• PIANO ATTUATIVO LOCALE	
FONDI INTEGRATIVI	9

LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI

Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative

Esempi di MATRICE LEGISLATIVA

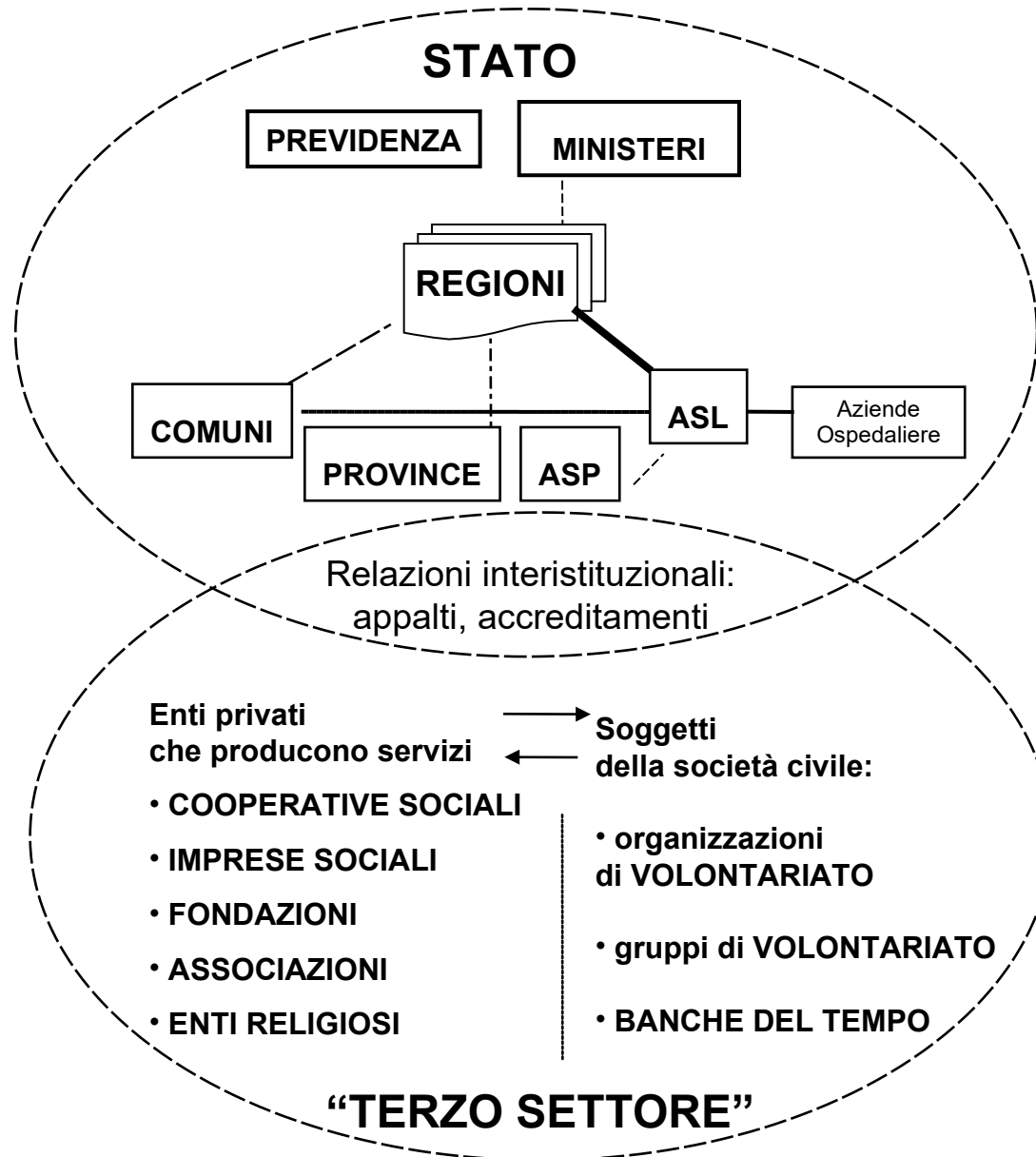
PUNTI CHIAVE	Articolo e comma
OBIETTIVI, PRINCIPI <ul style="list-style-type: none"> • DIRITTI • UNIVERSALISMO SELETTIVO • FASCE DEBOLI • PARTECIPAZIONE • RUOLO FAMIGLIE 	2 c.2 2 c..2; c. 3; 22; 20 c.4 14; 15 1 c. 6 16
ASSETTO ISTITUZIONALE <ul style="list-style-type: none"> • SOGGETTI PUBBLICI • SOGGETTI DEL TERZO SETTORE • STATO • REGIONI • COMUNI • AMBITI TERRITORIALI • PROVINCE • ASL • I.P.A.B. • CONCERTAZIONE 	1 c.3 1 c. 4; c.5 1 c.4, c. 5; 5 9 8 6 c.1; c. 2a; 6 c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.6 6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b; 22 c. 4 6/c.2b; 7 22 c 2; 8 c 3a 10 3 c. 2b ; 8 c. 3a
REGOLAZIONE del SISTEMA <ul style="list-style-type: none"> • PROGRAMMAZIONE; PIANO NAZIONALE • PIANI REGIONALI • PIANO di ZONA • FINANZIAMENTO • AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA • SISTEMA INFORMATIVO • RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO 	1 c.3; 3; 18 c.3 18 c.6 19 4; 20 11; 6 c.2/c 21; 27 18/ .5
OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI <ul style="list-style-type: none"> • "SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE" • FASCE DEBOLI • FAMIGLIE • ACCESSO • QUALITA' • CARTA dei SERVIZI • BUONI SERVIZIO • CONCORSO AL COSTO • PROFESSIONI SOCIALI 	22; 22/ c.4 (rete dibase) 14, 15 16 25; 8c. 3l; 3 c.4 25; 8 c. 3h 13 17 2 c.3; 25 12; 9 c.1/f
AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO <ul style="list-style-type: none"> • POVERTA' • MINORI • DISABILI • ANZIANI • RIORDINO ASSEGNI e INDENNITA' 	16 23; 28 22 c.3 14; 26 15; 26 24

Metodo delle MAPPE COGNITIVE
per l'analisi delle politiche legislative
ossia una rappresentazione visiva
dei soggetti
e dei processi

Livello centrale

Livello regionale

Livello locale



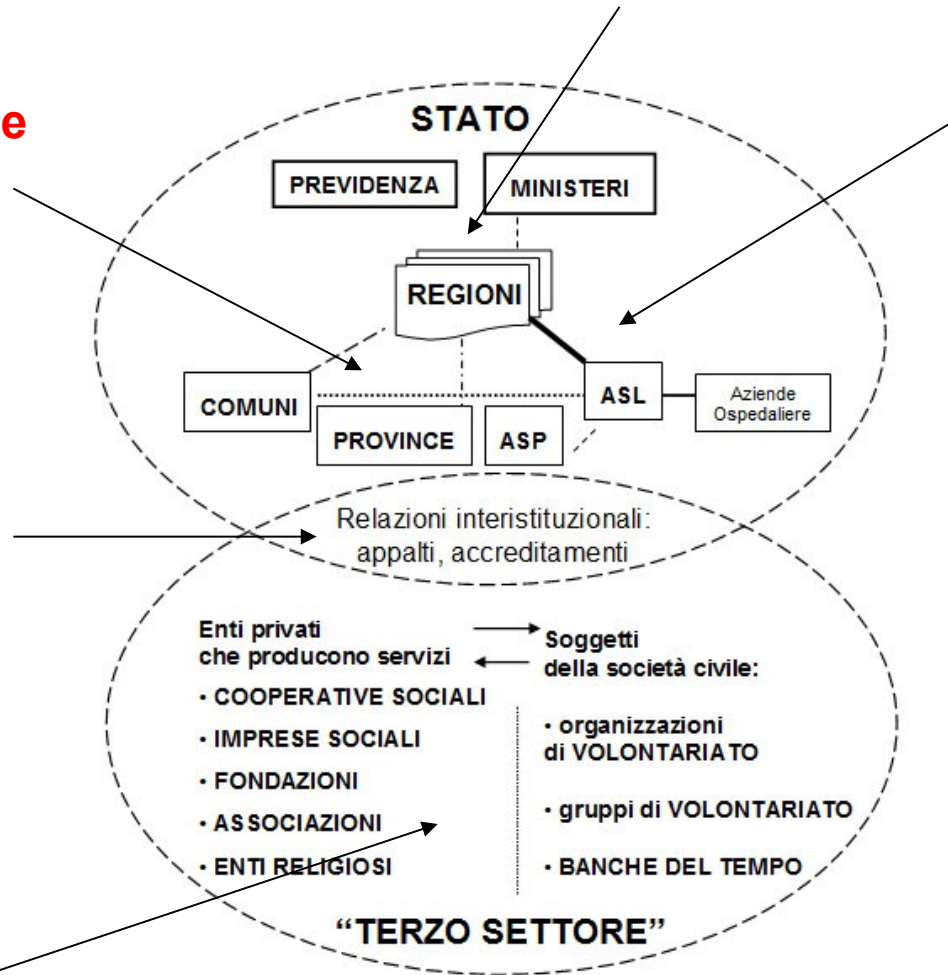
RIFORME COSTITUZIONALI

RIFORME dei COMUNI e delle PROVINCE

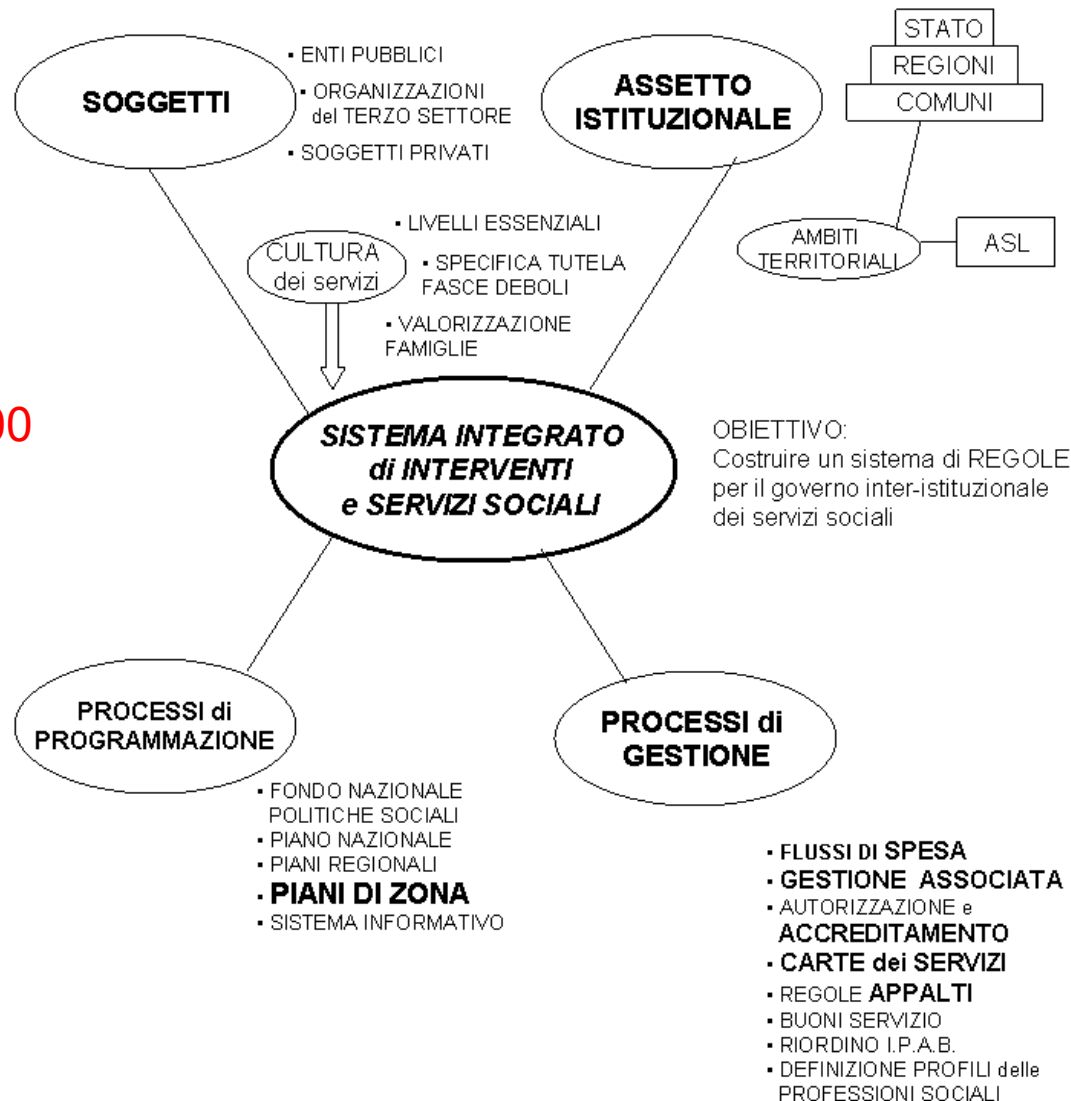
RIFORME SANITARIE

RIFORME degli APPALTI

RIFORME del TERZO SETTORE



RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa della Legge 328/2000



Mappa cognitiva
Della Legge 328/2000

LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI SANITARI

DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

